



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SET... <i>del 22 giu 2025</i>	Opus Dei, Messa in Cattedrale per il 50° dalla nascita di san Josémaria Escrivà <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 3
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 22 giu 2025</i>	Ambizioni e rabbia umana = Ambizioni e rabbia urbana <i>di Marco Marozzi</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 5
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 22 giu 2025</i>	L'idea del «Guasto» compie 50 anni = Mezzo secolo di Guasto Quel giardino visionario immaginato dai bambini <i>di Fernando Pellerano</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 7
GAZZETTA DI MODENA <i>del 22 giu 2025</i>	Bilancio roseo per Coop Alleanza Trombone confermato presidente <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 10
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 22 giu 2025</i>	Riapre Palazzo Bentivoglio che splende dopo i restauri <i>di Mauro Pinotti</i>	<i>a pag 35</i>	pag. 11
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 22 giu 2025</i>	Videogame e nostalgia lunga vita alle console nella bottega di Vincenzo <i>di Marco Merlini</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 22 giu 2025</i>	Scuola, al via il valzer dei presidi Al Galvani il posto più 'ambito' <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 46</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 22 giu 2025</i>	Tre tornei per i campioni di giochi di ruolo <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 44</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 22 giu 2025</i>	Il Salone dei Giganti riapre in tutto il suo splendore <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 18

Opus Dei, Messa in Cattedrale per il 50° dalla nascita di san Josémaría Escrivá Mercoledì Crevalcore ricorda monsignor Ivo Manzoni nel Trigesimo della morte

diocesi

TRIGESIMO MONSIGNOR MANZONI. Trigesimo di monsignor Ivo Manzoni a Crevalcore. Mercoledì 25 la comunità di San Silvestro ricorda don Ivo che fu arciprete dal 1967 al 1979. La Messa di suffragio, presieduta da monsignor Roberto Macciantelli, sarà celebrata alle 18.30.

associazioni

OPUS DEI. Mercoledì 25 alle 19 nella Cattedrale di San Pietro, Messa in onore di San Josémaría Escrivá fondatore dell'Opus Dei, nel 50° anniversario della morte avvenuta a Roma il 26 giugno 1975. Presiederà la celebrazione don Giuseppe Tanzella-Nitti. Un sacerdote, un innamorato di Dio, un padre con lo sguardo aperto e il cuore appassionato, che ha cambiato per sempre il modo in cui molti cristiani guardano alla vita quotidiana, questo è stato ed è san Josémaría Escrivá. In questi cinquant'anni, le figlie e i figli spirituali - laici e sacerdoti, donne e uomini, nei cinque continenti - hanno camminato lungo la traccia da lui aperta: una santità possibile, concreta, alla portata di ogni battezzato. Il suo era un cristianesimo incarnato, allegro, esigente e profondamente umano. Per il 50° saranno celebrate Messe in numerose città italiane e del mondo.

parrocchie

ANZOLA EMILIA. Domenica 29 ricorre la solennità dei santi Pietro e Paolo, patroni della parrocchia di Anzola Emilia: alle 17,30 Messa presieduta da monsignor Nino Solieri nel 60° della sua ordinazione presbiterale. Da giovedì 26 fino al 29 a partire dalle 18,30 saranno aperti gli stand gastronomici e le serate saranno animate con musica dal vivo.

cultura

SUONI DI PACE. Per «Suoni di pace», rassegna proposta dalla Scuola di musica «Inno alla gioia» in collaborazione con la Caritas, oggi alle 16 al teatro di Villa Mazzacorati concerto di: Quartetto Multicorde della Scuola Duprè di Minerbio e Granarolo e Ensemble Vokal Karlsruhe; alle 17 nel Parco della Montagnola - Concerto della Brass Band della Scuola di Musica "A. Banchieri" di Molinella; alle 20 al Teatro Arena del Sole concerto dell'Orchestra della Pace, formata da musicisti di: Youth Symphony Orchestra of Ukraine, Ensemble Vokal Karlsruhe, Accademia Feronia di San Severino Marche e Macerata, Orchestra Bologna Sinfonica Junior della Scuola di Musica Inno alla Gioia, Coro Inno alla Gioia, Orchestra dei Giovanissimi del Conservatorio, Orchestra del Cemi, Liceo Musicale Lucio Dalla, Scuola di Musica Impulliti, Scuola di Musica Incontri di Stile, Scuola di Musica A. Banchieri di Molinella.

MIKROKOSMOS. Oggi alle 18, nella Chiesa di Santa Maria della Pietà (Via San Vitale 112,

Bologna), si tiene la quinta rassegna «Sing sing spring!» storie, identità ed echi di culture, organizzato da Mikrokosmos. Protagonisti del concerto sono il coro Ad Maiora - la Bottega della voce e il coro Associazione Amadé.

MOSTRA CONGDON. Oggi alle 17 alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 55) visita guidata, a cura del Centro Culturale Enrico Manfredini, alla mostra «William Congdon. Paesaggio come misura del corpo». Prenotazione: segreteria@raccoltalercaro.it

CONOSCERE LA MUSICA. L'associazione «Conoscere la musica» presenta la Rassegna estiva «Notti magiche alle ville e ai castelli». Mercoledì 25 alle 21 concerto di Maria Serena Salvemini e Pietro Laera a Villa Smeraldi.

MUSICA CON VISTA. Per la VI edizione di «Musica con Vista», primo Festival nazionale diffuso dell'estate italiana martedì 24 alle 21 al Museo Civico Medievale (Palazzo Ghisilardi, via Manzoni 4) concerto di Kwan Yee Lim, pianoforte; musiche di Scarlatti, Medtner, Debussy, De Falla.

AMA BOLOGNA ESTATE STORIES. Martedì 24 alle 18 incontro su «I palcoscenici perduti - Gli antichi teatri di Bologna» con Maria Chiara Mazzi, autrice del volume. Un viaggio tra i grandi e piccoli teatri scomparsi della città, che hanno animato la scena culturale bolognese per secoli: dal Teatro del Corso al Teatro Contavalli, dal Teatro Apollo al Teatro Zagnoni, passando per il Politeama Felsineo. Incontro nella libreria Nanni; prenotazione consigliata al 3357231625 - Eventbrite.

CORTI, CHIESE E CORTILI. Concerti della rassegna organizzata dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio. Domani alle 21 «Maestà e mistero» a Monte San Pietro, chiesa di San Giovanni Battista (via Lavino, 317, Monte San Giovanni). Musiche di A. De Cabezón, G. De Macque, P. Quagliati, G. Muffat. Fabrizio Mason all'organo. Venerdì 27 alle 21 «Folk songs» Valsamoggia - Salone del Castello (via della Rocca, Castello di Serravalle). Musiche di L. Berio, M. Ravel. Solisti dell'Orchestra Senzaspine. Sabato 28 alle 21 a Valsamoggia - Cà Vecchia, Crespellano «Il suono delle immagini». Musiche di J. Hisaishi, E. Morricone, N. Rota; Orchestra giovanile dei Castelli. Prenotazioni:

<https://prenota.collinebolognaemodena.it>

CIMITERO CERTOSA. Mercoledì 25 alle 18.30



Peso:30%

«Bologna profondo rosso: delitti e passioni in Certosa». Una passeggiata nel cimitero di Bologna per ricordare eventi e persone legate a crimini, truffe, tradimenti. Visita a cura di Mirarte. Prenotazione obbligatoria: <https://mirartecoop.it/eventi/> Sempre il 25 alle 20.30 «Arte e simboli: i capolavori della Certosa ci parlano». Nulla è casuale in Certosa: anche i più piccoli dettagli di un monumento o di una statua hanno un significato. Visita guidata a cura di Mirarte. Prenotazione obbligatoria. Giovedì 26 alle 21 «Fra le caligini dell'Erebo». Il mito di Orfeo ed Euridice rivive in un viaggio nel cuore della vicenda più struggente di tutti i tempi: amore e morte, speranza e disperazione si alternano. Lungo il percorso si troveranno: Margherita Minardi, soprano; Debora Govoni, soprano; Mario Mastroianni, baritono; Carlo Magro, voce narrante; Ensemble vocale Kalicantus; Marco Belluzzi, pianoforte; Eva Brigliadori, flauto; Marina Scaramagli, violoncello. A cura di Associazione Medardo Mascagni. Prenotazione obbligatoria: medardomascagni@gmail.com / 3472966912 (solo WhatsApp). Sabato 28 alle 15 «Tutte le donne della Certosa», visita guidata a cura di Museo civico del Risorgimento con Amici della Certosa. Prenotazione obbligatoria: prenotazionincertosa@gmail.com. **PIANOFORTISSIMO.** Rassegna di musica sotto le stelle promossa da «Inedita per la cultura».

Domani Martina Meola al cortile dell'Archiginnasio alle 21, mercoledì 25 Enrico Pieranunzi al cortile dell'Archiginnasio alle 21, giovedì 26 Gianluca Bergamasco al chiostro della Basilica di Santo Stefano alle 21. Info 051 932309, e-mail: inedita@ineditaperlacultura.com
ASSOCIAZIONE FUTURISTI ITALIANI. Venerdì 27 dalle 10 nel complesso Santa Cristina (piazzetta Giorgio Morandi, 2) convegno su «Tecnologie e lavori: quali futuri per l'homo faber 4.0?» - Convegno nazionale Afi. In un'epoca in cui l'industria non è più soltanto materia, ma anche dati, algoritmi, reti intelligenti, ci interroghiamo sul ruolo dell'essere umano nei sistemi produttivi del futuro. Info e prenotazioni: festivalsvilupposostenibile.it/cal/1196/tecnologie-e-lavori-quali-futuri-per-lhomo-faber-40-convegno-nazionale-afi
MEDELANA. È in corso la tradizionale fiera di Medelana, gastronomia e divertimento nel cuore dell'Appennino per conoscere l'antico borgo di Medelana e il suo castello. Cibo e musica per tutti. La festa si svolge in via Medelana 38-40, Marzabotto. Oggi alle 10.30 Messa con la benedizione di trattori e spighe di grano. Alle 15.30 esibizione di danza con il gruppo «Insieme per caso». Info: chiesadimedelana@gmail.com
SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. Visite guidate gratuite. Basilica di Santa Maria dei Servi oggi alle 16, Bagni di Mario (cisterna di Valverde) mercoledì 24 alle 10.30; Basilica di Santo

Stefano sabato alle 15; Basilica di San Petronio lunedì 30 alle 16; Badia del Lavino mercoledì 2 luglio alle 17; Basilica di San Francesco mercoledì 2 luglio alle 16. Info www.succedesoloabologna.it

cinema

LE SALE DELLA COMUNITÀ. La programmazione odierna delle Sale aperte: **BRISTOL** (via Toscana, 146) «*Tutto l'amore che serve*» ore 15 - 21.15, «*Elio*» ore 16.45 - 18.45; **GALLIERA ESTIVO SAN LAZZARO** (via Emilia, 92) «*L'ultima regina*» ore 21.30; **TIVOLI** (via Massarenti, 418) «*La gazza ladra*» ore 20.30



Peso:30%

Lepore e i lavori

AMBIZIONI E RABBIA UMANA

di **Marco Marozzi**

Matteo Lepore è un massimalista. Non ha mai potuto essere comunista, è del 1980, ma sulle sue rivoluzioni non scherza, probabilmente è il sindaco più rivoluzionario che ha avuto Bologna. Sta rivoltando la città come un calzino, non dal punto di vista sociale, da quello dei lavori in corso, dei cantieri dappertutto e per tutto. Sta risparmiando le stradine medievali di centro, rimpinzate di turisti che si abbuffano, colpisce ogni linea di spostamento a motore (auto, moto, bus) dei bolognesi. Dal massimalismo in un solo Paese, siamo passati a quello

in una sola corsia. Se va bene. È la Grande Rivoluzione del Traffico, rossa non di bandiere, di linee tramviarie promesse. Come Lenin e Trotsky (non Stalin e Mao), Pancho Villa e Che Guevara, Garibaldi («qui si fa l'Italia o si muore») e Gramsci, anche il sindaco bolognese dice di giocare pure la sua testa. «O con il tram finiamo nel 2026 o il Comune fallisce». Cioè fallisce lui, che «è» il Comune, sindaco super egemone che nel 2026 dovrebbe essere rieletto. Dal punto di vista dei voti potrebbe essere tranquillo, il 44,6 per cento dei votanti al recente referendum sono uno zoccolo di

sicurezza per il centrosinistra. Lepore però ci mette la faccia sulla sua rivoluzione, se le rotaie del tram non arrivano entro il 2026, il Comune deve restituire — ha detto — 900 milioni. Fallimento economico di Palazzo d'Accursio, quindi politico del sindaco.

continua a pagina 7

L'editoriale

Ambizioni e rabbia urbana

SEGUE DALLA PRIMA

Lord Jim (anche fisicamente) di un Joseph Conrad non per navi, per rotaie, che si gioca tutto per il suo sogno. Il massimalismo è coraggio comunque. La politica non lo permette, Lepore potrebbe però mettere sul Pontelungo di via Emilia Ponente — in rifacimento dal 2022, con complesse deviazioni di traffico — una statuetta dell'anarchico Bakunin che nell'agosto 1874 pensò di entrare da lì a Bologna alla testa di una rivoluzione. Se ne andò con le pive nel sacco ma entrò nella letteratura, «Il diavolo al Pontelungo» di Riccardo Bacchelli. A Lepore non basta, vuole entrare nella storia. Quindi o tram... Quello del sindaco è un

progetto grandioso, mezzi e vie di traffico cambiate per promuovere diverse abitudini sociali, una nuova società. Massimalismo dal volto umano. Il rischio è grosso. C'è chi paragona Bologna a Calcutta (una iperbole ovviamente) per il caos del traffico (un'ora per andare a Castelmaggiore), l'estate calda non aiuta, umidità e polveri. Cantieri in Piazza di Porta Ravennana, via San Vitale bloccata per la Torre Garisenda, Pontelungo a corsia solo per il centro, interventi nelle vie di Ravone, Cellini, Paolo Fabbri, Masina, Togliani, Monterumici, Saliceto, Tagliacozzi. Lavori per il tram in Indipendenza, piazza XX Settembre, Riva Reno, a Saffi, piazza San Felice, viale Masini, Pietramellara,

Matteotti, viale della Fiera, interventi in Stalingrado e via della Manifattura, in via Marco Emilio Lepido, via della Liberazione, di Corticella, San Donato, via Genuzio Bentini, Byron, Ferrarese, Aldo Moro, Serena. L'elenco di trincee scuote lo spirito di comunità. Monopattini vaganti creano un clima da rabbia urbana, tra padri che vagano intorno ai centri estivi al mattino;



Peso: 1-9%, 7-15%

automobilisti lanciano sguardi minacciosi ai ciclisti e ai turisti, motociclisti inchiodano ai segnali dei trenta all'ora, accorgendosi solo dopo che facevano i dieci. Camion e i furgoni che riforniscono la Bologna-cantiere meriterebbero il Nettuno d'oro. I prezzi crescono con l'afa e la folla. Eppure Bologna piace. I

bolognesi contano di vedere una città più bella senza continuare a soffrire troppo. Lepore si è preso un impegno. Calcutta a Bologna è un cantante indie pop e per la chiesa il luogo dove è sepolta Santa Teresa di Calcutta. Beato il Paese che non ha bisogno di eroi, nemmeno del traffico.

Marco Marozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-9%,7-15%

L'idea del «Guasto» compie 50 anni

Sopravvissuti all'eroina e restituiti ai bambini: la visione dell'architetto Filippini

Nasceva 50 anni fa, dietro piazza Verdi, il Giardino del Guasto. È nato sopra una montagnetta di cocci, che fu anche rifugio in tempo di guerra. Nacque per i bambini, ispirata dalle loro idee, e creata dalla mente visionaria dell'architetto Filippini. Poi ebbe alterne fortune. Divenne luogo di ritrovo per tossici, ora è spazio per studenti e bambini

soprattutto. «Sta vivendo un momento felice, si lavora sulla gentilezza» racconta chi lo gestisce.

a pagina **11 Pellerano**



Uno scorcio dei Giardini del Guasto

Mezzo secolo di Guasto Quel giardino visionario immaginato dai bambini

Nato su una collina di cocci, a lungo bistrattato, ora vive un momento felice

L'anniversario

di **Fernando Pellerano**

Il Giardino visionario del Guasto compie 50 anni. Mezzo secolo di vita non lineare: pensato come mondo fantastico per i bambini, quello spazio di natura, acqua e cemento, sospeso sulla città, ha preso nel tempo diverse direzioni. Sinuose come il grande serpente disegnato sui suoi muri. Ora,

dopo 25 anni esatti di cura «volontaria e generosa» dell'associazione Giardino del Guasto, ha assunto una sua nuova forma, di sana convivenza fra generazioni.

«Il giardino sta vivendo un momento felice», dice la presidente Antonella Tandi, «performer dell'infanzia», presente dal 2000, «all'ora di pranzo rinasce con gli studenti che vengono a mangiare, sono tantissimi: una rinascita. Non c'è musica, l'unico rumore è il brusio delle loro chiacchiere. Alcuni si fermano a studiare anche se dopo arrivano i bam-

bini che con la riapertura del "fiume" e delle vasche sono tornati protagonisti. Nessuna lamentela, si lavora sulla gentilezza».

«Qui tutto è di tutti, si sta



Peso: 1-7%, 11-72%

bene insieme», «è un luogo di equilibrio», dicono alcuni studenti. Croce e delizia. Nei Settanta, poco dopo l'inaugurazione del 16 maggio '75, il Guasto fu presto appannaggio della «roba», delle «pere», di un disastro generazionale che s'avviava a una tragica escalation. Studenti e non solo, occupanti e persi. Il marchio negativo impresso al giardino fu pesante. Inavvicinabile. Sottratto ai legittimi proprietari, i bambini. Poi dimenticato e abbandonato.

Solo nei Novanta s'avviò il suo recupero, grazie anche all'impulso della storica dell'arte Milena Naldi, e piano piano con il lavoro dell'associazione i più piccoli sono tornati. Ma anche concerti, performance, dibattiti (per quel che possibile).

Un'esistenza iniziata felice, presto divenuta complicata e faticosa e poi caparbia, vivace, gioiosa. Un'idea nata su una collina di cocci, i resti di Palazzo Bentivoglio. Per 470 anni i bolognesi hanno totalmente ignorato quella escrescenza che durante la guerra crebbe a causa della terra di riporto dei rifugi realizzati nel suo ventre.

Nessuno la guardava e tanto meno la fotografava. Due scatti prima che diventasse giardino pensile sono tutto quello che ci è arrivato.

Un bubbone trasformato in fiore grazie all'inventiva di Rino Filippini, l'architetto visionario e avanguardista (personaggio davvero particolare), a cui il Comune (coraggioso, va detto, come poteva avvenire in quei Settanta governati dal Partitone) assegnò il progetto.

Un unicum, architettonico e urbanistico, spuntato fra le pietre, nel cuore della città. Costò anche poco. 60 milioni per 3000 mq, 1500 piante e arbusti. Localmente criticato, ammirato fuori dalle mura, all'estero. Un classico. In ogni caso non abbastanza considerato dai bolognesi, non capito. Un po' ignorato, come per 5 secoli il rudere bentivoglioesco.

I bambini al centro, oggi come ieri. Filippini, i cui saggi preparatori sono esemplari, portò avanti il lavoro con i «cinni» del quartiere che lì avevano il loro avventuroso ritrovo e complicavano il lavoro dell'architetto che, a torso nudo, ci lavorava con due muratori. Li fermò. «Così non si può

andare avanti, facciamo un patto: ditemi cosa vorreste su questa collina (che venne pialata di qualche metro ndr), come ve la immaginate. Io provo a farla, voi però giocate solo dove noi non lavoriamo».

In quel mondo fantastico di geometrie, natura, animali, acqua, cemento, in quel sogno sopraelevato di Filippini, c'è anche qualcosa di loro. Un percorso sensoriale. «Il pianoforte all'ingresso dopo 5 anni ha smesso di suonare: è ancora lì, ora dentro ci stanno nascendo delle piante», dice Antonella.

«Abbiamo festeggiato informalmente i 50 anni, durante "Diverdeinverde", c'erano gli studenti, ho raccontato la storia del giardino, dell'associazione, del volontariato ed è nato subito un gruppo di 16 studenti con la chat "Il Guasto siamo noi", e la sera stessa abbiamo tutti insieme ripulito il giardino: il regalo più bello». Poi la panchina dedicata a Flavia Franzoni (moglie di Romano Prodi), «da nonna veniva e amava il Guasto, questo è il suo posto. Diceva: "È importante anche una panchina sotto casa in cui poter sedersi per chiacchierare. Anche l'urba-

nistica e l'arredo urbano costruiscono la comunità».

I disegni «fantastici» di Blu non ci sono più, nel 2016 li copri di grigio. «Sappiamo cosa avvenne, ma è stato carino con noi presentandoci Alleg, che ha disegnato il Serpente, e Luvi, con la sua Balena. Poi al posto dell'occhio di Petra (la figlia di Filippini) c'è ora l'asino bicocco di Giovanni Zuffi». Il Guasto vive e suona, «il 26 giugno ci sarà il concerto di Olivia Bignardi clarinetista e voce, Luca Bernard contrabbasso e Laura Francavilla alla chitarra».

Un unicum per il quale Filippini avrebbe meritato dei giusti riconoscimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Le immagini**

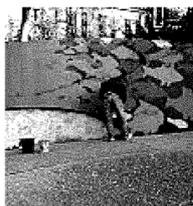
LA STORIA



Una foto zenitale dei lavori del giardino negli anni Settanta



I primi frequentatori del giardino del Guasto



Blu all'opera per uno dei murali che poi copri nel 2016



Peso: 1-7%, 11-72%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Oggi i giardini del Guasto ospitano soprattutto studenti e bimbi (Nucci/LaPresse)



Peso:1-7%,11-72%

Bilancio roseo per Coop Alleanza Trombone confermato presidente

Utile di 11 milioni per la cooperativa e di 18 per il Gruppo. Ecco il nuovo Cda

L'assemblea generale dei 130 delegati, giunti da tutte le regioni in cui Coop Alleanza 3.0 opera, si è riunita ieri a Bologna per rinnovare il Consiglio di amministrazione che guiderà la cooperativa per i prossimi tre esercizi.

L'assemblea dei delegati ha dunque ratificato la lista dei consiglieri già approvata dalle 90 assemblee separate che avevano avuto luogo, dal 26 maggio al 12 giugno, in tutte le zone soci in cui è suddiviso il territorio di Coop Alleanza 3.0.

Il nuovo Cda

Il Cda appena eletto è composto da 31 membri, di cui 18 donne (58%) e 13 uomini (42%). L'età media dei componenti è di 53 anni, con 15 membri (48%) di età compresa tra i 30 e 50 anni. Sono stati nominati membri, in quanto presidente di Area sociale vasta: Jessica Anelli (Piacenza-Parma), Enrica Bagnoli (Forlì Cesena-Rimini), Marcello Cappi (Mo-

dena città e Terre d'Argine), Lorenza Corazzari (Modena Sud e Comuni nord), Mirko Corniani (Lombardia), Anna Veronica De Vito (Puglia Sud), Francesca Durighel (Veneto Occidentale), Daniel Tiozzo Fasiolo (Venezia-Rovigo), Patrizia Luciani (Ferrara), Meri Marziali (Marche Sud-Abruzzo), Roberta Mira (Bologna Est), Antonio Monachetti (Bologna Ovest), Federica Panzachi (Friuli Venezia Giulia), Eliana Straziota (Puglia Centro - Basilicata), Chiara Saccani (Reggio Emilia), Sabina Sarni (Marche Nord) e Ilaria Visani (Ravenna). Consiglieri tecnici: Giuliano Carletti, Laura Ceccotti, Raffaella Curioni, Cristina Galliera, Rita Ghedini, Denis Giacomini, Piero Ingrosso, Massimo Maisto, Francesco Malaguti, Mario Mazzotti, Melissa Morandin, Carlo Rimondini, Domenico Livio Trombone, Andrea Volta.

Il presidente

Il Cda all'unanimità ha confermato presidente Domenico Livio Trombone e vicepresidente Vicario Andrea Volta. «Ringrazio le socie, i soci e il Cda per la fiducia che hanno voluto accordarmi - ha detto Trombone - ai consiglieri di nuova nomina rivolgo il più caloroso benvenuto e a tutti i miei più sinceri ringraziamenti e l'augurio di un proficuo lavoro. La nostra priorità sarà continuare a investire nei nostri soci e nei consumatori, nel pieno rispetto dei valori mutualistici che costituiscono l'identità della nostra cooperativa. Insieme continueremo il cammino già avviato, affiancandolo a nuove prospettive di crescita, grazie all'impegno di tutte le persone che ogni giorno fanno di Coop Alleanza 3.0 una realtà economica del Paese ed un'entusiasmante avventura umana».

Il bilancio 2024

Dopo i saluti del presidente

Trombone e del sindaco di Bologna Matteo Lepore, la direttrice generale della cooperativa, Milva Carletti, ha esposto all'assemblea generale la relazione sul bilancio 2024. È stato approvato dai delegati dei soci con il 94,4% di favorevoli sul totale di oltre 42 mila soci votanti. Coop Alleanza 3.0, dopo il ritorno all'utile già nel 2023, consolida il proprio trend e presenta nuovamente risultati positivi sia per la cooperativa (11 milioni) che per il Gruppo (18 milioni). Le vendite a insegna raggiungono i 5.736 milioni di euro e risultano così in crescita di 9 milioni rispetto al 2023, a fronte di una riduzione del perimetro operativo. A parità di perimetro, la crescita risulta pari a oltre 130 milioni di euro (+2,3% annuo), mentre l'Ebitda è sopra ai 180 milioni. ●

Un Consiglio in rosa
Le donne sono il 58% del nuovo Cda, formato in tutto da 31 membri

L'assemblea generale
Si è tenuta ieri a Bologna confermando presidente Trombone all'unanimità



Peso:42%

Riapre Palazzo Bentivoglio che splende dopo i restauri

Ieri mattina il taglio del nastro alla presenza delle autorità
Il progetto sostenuto da un finanziamento di quasi 2,5 milioni

► **Mauro Pinotti**

Si è tenuta ieri mattina a Gualtieri una cerimonia significativa che ha celebrato la riapertura ufficiale di Palazzo Bentivoglio, dopo un biennio di intensi lavori di riqualificazione. L'evento ha visto la partecipazione di numerose autorità, testimoniando l'importanza dell'intervento per il patrimonio culturale del territorio.

Tra i presenti figuravano il sindaco Federico Carnevali e la vice Eleonora Maestri, affiancati dal viceprefetto di Reggio, dalla deputata del Pd Ilenia Malavasi, dall'assessore regionale Alessio Mammi e dai consiglieri regionali del Pd Andrea Costa ed Elena Carletti.

La cerimonia ha preso il via con gli interventi del sindaco Carnevali e della vice Maestri, seguiti dal tradizionale taglio del nastro. Il mo-

mento clou è stato la visita alla maestosa Sala dei Giganti, dove hanno preso la parola l'ingegnere Giuseppe Pecchini, tra i responsabili del restauro. Particolarmente apprezzato è stato l'intervento dell'ex sindaco Renzo Bergamini, che ha definito l'opera di restauro un suo "orgoglio" e, ringraziando i professionisti coinvolti, ha scherzosamente soprannominato l'ingegnere Pecchini "l'ortopedico dei palazzi", riconoscendone la capacità di risanare le antiche strutture.

Il Salone dei Giganti, cuore pulsante di Palazzo Bentivoglio, ha beneficiato di un profondo rinnovamento. Un intervento significativo ha riguardato la pavimentazione: la precedente moquette nera su cappa in calcestruzzo è stata sostituita con una nuova pavimentazione in legno di rovere. Questa riprende le dimensioni dei cassettoni del soffitto sul fronte nord

(1,75 x 1,75 metri), consentendo di sfruttare appieno l'intera superficie.

Un'altra importante scoperta e riapertura ha riguardato il finestrone lato est, originariamente l'ingresso principale della Sala dei Giganti. Chiuso per anni e utilizzato persino dalla ditta appaltatrice per l'ingresso dei materiali durante i lavori, si è rivelato fondamentale per l'illuminazione della sala. Dopo un secolo, è stato riaperto in accordo con il Segretariato, restituendo alla sala la sua originaria luminosità. La Sala dei Giganti, con le sue imponenti dimensioni (34 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 17 di altezza), è interamente affrescata. Il ciclo pittorico, realizzato tra il 1619 e il 1623 da Pier Francesco Battistelli, pittore ferrarese, e dai suoi collaboratori, narra 28 scene tratte dalla Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso. Gli affreschi sono inseriti in una

grandiosa quadratura architettonica e si suddividono in quattro registri.

Parte Alta: un lungo fregio ospita 22 allegorie monocrome, alternate a panoplie, che alludono alle virtù, alla magnificenza, alle arti e alla cultura del marchese Enzo Bentivoglio. Il fregio è sormontato da un cornicione a dentelli dipinto, che in passato fungeva di reggere un soffitto a cassettoni ora scomparso. Secondo Registro: una serie

Nella Sala dei Giganti la moquette nera su cappa in calcestruzzo è stata sostituita con un pavimento in legno di rovere che riprende le dimensioni dei cassettoni del soffitto sul fronte nord

Tra gli obiettivi rendere nuovamente fruibili ai piani alti anche ampi spazi inutilizzati da decenni

Un'altra importante scoperta e riapertura ha riguardato il finestrone lato est: chiuso per anni si è rivelato essenziale per illuminare la Sala dei Giganti



Peso: 1-91%, 35-64%



Taglio del nastro ieri mattina a Palazzo Bentivoglio dopo due anni di imponenti restauri



Il Salone dei Giganti, cuore pulsante di Palazzo Bentivoglio ha beneficiato di un profondo rinnovamento



di 26 telamoni policromi, seminudi, sorreggono il fregio e scandiscono le scene della Gerusalemme Liberata, incorniciate da finti stucchi.

Terzo Registro: qui sono illustrati ulteriori episodi del poema di Torquato Tasso, in parte visibili nei sovrapporta (anticipati da putti in finto stucco che reggono gli stemmi dei Bentivoglio) e in parte nascosti da quattro quadri. Due di questi quadri, che avrebbero dovuto ospitare grandi trompe-l'oeil (oggi scomparsi) rappresentanti i fasti della famiglia Bentivoglio, furono realizzati nel 1628 da Giovanni da San Giovanni (Giovanni Mannozi).

Quarto Registro (a livello del pavimento): sono affrescate sei finte porte. Sotto i

quattro quadri del terzo registro emergono otto plinti con statue di imperatori romani, di cui sei sono ancora visibili. La struttura decorativa risente delle influenze della scuola dei Carracci e del Guercino, di cui Battistelli era stato stretto collaboratore in gioventù, conferendo alla Sala dei Giganti un valore artistico di inestimabile pregio. Lo storico Palazzo Bentivoglio di Gualtieri è stato al centro di una vasta opera di ristrutturazione, manutenzione e restauro, un intervento che ha restituito all'intera comunità uno dei simboli più significativi del territorio. L'ambizioso progetto è stato sostenuto da un finanziamento pubblico di quasi

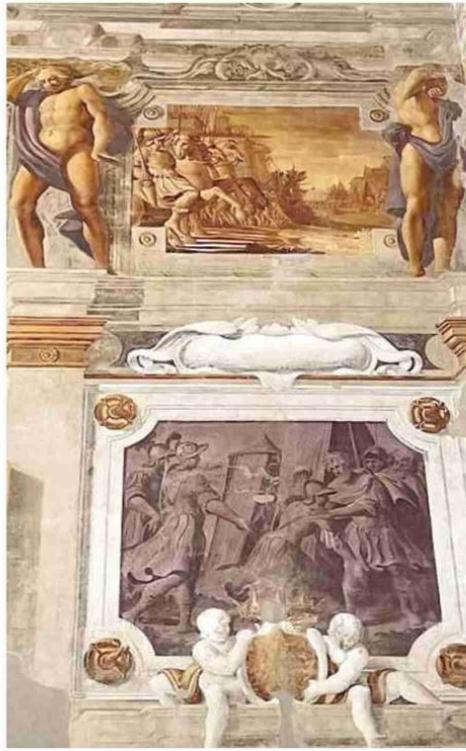
2,5 milioni di euro. L'obiettivo è stato quello di riportare l'intero palazzo al suo antico splendore e rendendo nuovamente fruibili anche ampi spazi inutilizzati da decenni ai piani alti. Il Palazzo Bentivoglio è un edificio monumentale che costituisce uno dei simboli di Gualtieri, incastonato in uno dei "Borghetti più belli d'Italia". La sua costruzione iniziò alla fine del XVI secolo. Il territorio di Gualtieri fu sotto l'influenza della famiglia d'Este dal 1479 fino al 1567, anno in cui Alfonso II d'Este concesse il feudo al marchese Cornelio Bentivoglio.

L'edificio monumentale costituisce uno dei simboli di Gualtieri incastonato in uno dei "Borghetti più belli d'Italia"



Peso:1-91%,35-64%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



L'intervento del sindaco di Gualtieri Federico Carnevali durante la cerimonia inaugurale del restaurato Palazzo e a sinistra gli splendidi affreschi che possono essere ammirati nelle stanze dell'edificio simbolo di Gualtieri



Peso:1-91%,35-64%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Videogame e nostalgia lunga vita alle console nella bottega di Vincenzo

di **MARCO MERLINI**

Dal mondo dell'abbigliamento ai videogame, come fosse una traversata epica, una di quelle raccontate in qualche avventura grafica che andava di moda qualche decennio fa. È la parabola di Vincenzo Martella, pugliese di nascita ma bolognese d'adozione, che dopo vent'anni dietro al bancone di una nota catena internazionale di abbigliamento ha deciso di cambiare vita e seguire una delle sue passioni facendone una nuova professione.

Da pochi giorni a Bologna, in via Mura di Porta Galliera, ha aperto "Score Edge", un negozio specializzato nella vendita di videogame e console retrò. «Da tanti anni colleziono di tutto - racconta - e diciamo che non sapevo più dove mettere la roba. Così mi sono detto: ma perché non ci apro un negozio?». Sugli scaffali c'è la storia dei videogame, da console più o meno riuscite come DreamCast Sega Megadrive, Playstation 2 o Nintendo Wii a giochi storici che finiscono per ricreare l'immane «ef-

fetto nostalgia». In Italia sono 14 milioni i videogiocatori: che abbiano un Ipad in mano o semplicemente uno smartphone, nulla cambia. L'importante è evadere, esplorare mondi, vivere avventure, impegnarsi nella risoluzione di puzzle, misurarsi in gare sportive. Negli ultimi tempi una fetta sempre più consistente di questo popolo sta riscoprendo i vecchi titoli, quelli del secolo scorso o dei primi anni Duemila. «Io più che un giocatore sono sempre stato un collezionista - sottolinea Vincenzo - ho cominciato a raccogliere tantissimo materiale e poi qualcosa ho messo in vendita sul web». Il boom di questo particolare settore si spiega, appunto, con una parola: «Nostalgia - dice - Parte tutto da lì. Nel bel mezzo delle fatiche della vita adulta, con i mille problemi che ogni giorno ci travolgono, andare a riprendere quei titoli, quelle console, ci fa tornare a quando l'unica preoccupazione era fare i compiti per il giorno dopo. Il resto non dipendeva da noi». E da qui nasce la voglia di tornare a quelle giornate, a quei pomeriggi, quando non pesava affatto perdere mezz'ora per caricare un gioco su cassetta per il Commodore 64. È il fascino dei pixel

che non tramonta mai. A dispetto delle grafiche iperrealistiche che accompagnano i videogiochi di oggi, vedere muoversi a scatti sullo schermo un Guybrush Treepwood, eroe dell'avventura "Monkey Island", è pura emozione. Ma se la nostalgia è la molla, la caccia al pezzo introvabile diventa il fine: «Ci sono singoli videogame che arrivano a costare anche più di 1.000 euro - prosegue - e questo non dipende dalla fama o dalla bellezza del gioco, ma dalla sua tiratura. E poi ci sono console e computer: chi cerca ad esempio un Commodore 64, se non lo trova con la sua scatola originale, non lo prende». Non è dunque o soltanto l'oggetto in sé a fare la differenza, ma anche tutta la narrazione che lo accompagna. «Le persone stanno riscoprendo i videogiochi di una volta proprio come è successo qualche tempo fa con i vinili - è la tesi di Vincenzo - Si pensava che con le nuove tecnologie sarebbero spariti definitivamente e invece sono tornati». Un ritorno al futuro tutto da giocare.

Un negozio in Mura di Porta Galliera, aperto da pochi giorni, cavalca la tendenza vintage con i vecchi giochi elettronici



Il negozio di Vincenzo Martella in Mura di Porta Galliera, sopra giochi vintage



Peso:39%

Scuola, al via il valzer dei presidi Al Galvani il posto più 'ambito'

Già a luglio il nome del successore di Fabio Gambetti. Cambio anche al Belluzzi Fioravanti

Il liceo Galvani è su piazza e, di colpo, diventa il boccone più ghiotto della tornata dei trasferimenti dei presidi.

La poltrona, ora occupata da Fabio Gambetti, sarà libera, in modo ufficiale, dal primo settembre per il nuovo anno scolastico, il 2025-2026.

Tuttavia già a luglio, allo scadere delle operazioni del valzer dei presidi gestite dall'Ufficio scolastico regionale, si saprà chi andrà alla guida del liceo di via Castiglione. La corsa è aperta. Si libera anche la poltrona dell'Is Pier Crescenzi Pacinotti Sirani: Alessandra Francucci lascia.

Al pari di Vincenzo Manganaro che sgombera la scrivania dell'Is Bel-

luzzi Fioravanti. Disponibili anche gli Ic di Pieve di Cento, Borgo Tosignano, Gaggio Montano, Ozzano, Porretta, Budrio, Croce di Casalecchio, l'Is Montessori Da Vinci; in città, gli Ic 16 e 19 Contratti in scadenza, quindi con probabili trasferimenti in vista anche sulla base dei desiderata (domande entro l'1 luglio), i presidi di Dd e Ic entrambe di Castel San Pietro; gli Ic di Sala Bolognese, Ceretolo, Castel Maggiore, Minerbio, Rastignano, Pianoro, San Giorgio di Piano, Porretta, Argelato, Borgonuovo, Marzabotto, Monterenzio, Bazzano-Monteveglio-Valsamoggia, Crevalcore, Decima-Periceto-San Giovanni, gli Ic 1 e 2 di San Lazzaro, Loiano-Monghid-

ro; gli Is Giordano Bruno, Keynes e Malpighi-Crevalcore. In città, abbiamo gli Ic 7, 8, 12, 19, 21 e 22, gli Is Serpieri, Manfredi Tanari, Aldini Valeriani e Majorana; i licei Minghetti, Fermi, Righi e Sabin.



Peso: 52%

Dalla parte dei lettori

L'INIZIATIVA



Il Carlino con Vanity Fair *Martedì in edicola*

Prosegue il progetto di collaborazione tra il nostro giornale e il settimanale Vanity Fair, che i nostri lettori riceveranno in omaggio martedì 24 giugno con l'acquisto del quotidiano. Nel nuovo numero riflettori puntati su Milly Carlucci, Antonella Clerici, Mara Venier: sono loro le protagoniste del nuovo numero di Vanity Fair, dedicato ai grandi personaggi del piccolo schermo. Le tre signore della televisione, che negli anni hanno saputo costruirsi carriere esemplari, raccontano al magazine della disciplina ricevuta, delle sfide vinte, della "lucina rossa" che fa passare la paura e di un certo Renzo Arbore che è stato il primo a dar voce alle donne in tv quando ancora nessuno lo faceva; il quale si racconta tra le pagine del numero in dialogo con l'artista Francesco Vezzoli. Tre donne, tre conduttrici, tre professioniste che hanno scritto capitoli memorabili di intrattenimento inserendo nelle pagine della nostra cultura anche concetti come femminismo, emancipazione e inclusione e riuscendo a conquistarsi il giusto spazio.

Le luci della città

L'EVENTO



Cena pro Fondazione Rizzoli *Al belvedere di San Michele in Bosco*

Giovedì 26 giugno, sul belvedere di San Michele in Bosco, in occasione della cena di raccolta fondi "Le luci della città" i solisti dell'Orchestra Luciano Pavarotti si esibiranno in alcuni momenti musicali dedicati ai presenti e alla Fondazione Rizzoli. Ospiti speciali il soprano internazionale Giulia Mazzola e il cantante vincitore di XFactor Lorenzo Licitra. «È un onore per noi dell'Orchestra Fondazione Pavarotti partecipare alla serata del 26 giugno promossa dalla Fondazione Rizzoli - dichiara il direttore Matteo Parmeggiani -. I nostri solisti porteranno la musica come strumento di condivisione e vicinanza». La serata si svolgerà dalle 19.30 alle 23.30 circa è possibile prenotare gli ultimi posti sul sito Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/ticket/le-luci-della-citta/269488> "Le luci della città" è una cena di raccolta fondi a favore dei progetti della Fondazione Istituto Ortopedico Rizzoli. La cena si svolgerà sul piazzale di San Michele in Bosco. In collaborazione con: Istituto Ortopedico Rizzoli Con il Patrocinio di: Comune di Bologna, il Resto del Carlino. Main partner: Coop Alleanza 3.0, Emil Banca.



Peso:52%

Tre tornei per i campioni di giochi di ruolo

CENTO

Il 29 giugno in Bocciofila Centese si svolgeranno tre particolari tornei di carte. Si tratta di giochi di ruolo, in un evento denominato Ge-con, nato dall'unione di 'Geco', il nome della Fumetteria di Pieve di Cento che organizza l'evento, e la parola 'convention'. Il primo evento sarà un torneo Regional championship qualifier di

Magic-The Gathering formato Modern, che permetterà al vincitore di qualificarsi all'Europeo. Il secondo torneo sarà invece un Super armory team trio di Flesh and Blood, tra gioco di squadra e divertimento per portarsi a casa il tesoro dei Treasure Pack, cioè bustine dorate di figurine con all'interno carte speciali. L'ultimo torneo sarà invece di Yu-Gi-Oh, per scoprire in anteprima nazionale la nuova espansione del gioco di carte in uscita la settimana successiva. Ospite d'eccezione un artista

professionista di Magic-The Gathering, che realizza dipinti e modifiche artistiche realizzando opere uniche. Ci saranno anche i venditori Orangucards e Kraken Nest aka Riccardo Bonfiglioli di Bologna, il più noto 'vendor' del panorama nazionale dei merchant di carte di Flesh & Blood in Italia.



Peso:10%

Il Salone dei Giganti riapre in tutto il suo splendore

Palazzo Bentivoglio, il piano nobile si mostra al pubblico dopo il restauro. Attesi gli eventi e i lavori alla piazza e al borgo per ridare slancio al turismo

GUALTIERI

Dopo l'anteprima di marzo con le Giornate Fai di Primavera, il piano nobile di palazzo Bentivoglio, in centro a Gualtieri, è stato ufficialmente riaperto, con una inaugurazione formale avvenuta ieri mattina alla presenza del sindaco Federico Carnevali, del vice Eleonora Maestri e di altre autorità. Dopo due anni di cantiere, finalmente il primo piano, con le sale espositive e il maestoso salone dei Giganti, tornano ad aprire al pubblico, ogni sabato e festivi, oltre che

in altri momenti, ma solo su prenotazione. Si tratta di un gioiello recuperato, tornato al suo antico splendore.

Come spiega con estrema soddisfazione anche il sindaco Federico Carnevali: «Si tratta di un giorno importante non solo per la gente di Gualtieri, ma anche per tutto il territorio e per coloro che amano il nostro paese. È un passo avanti di riqualificazione ulteriore di Gualtieri, ma già nel prossimo futuro ci attendiamo altre iniziative per migliorare ancora di più il nostro borgo». I lavori al palazzo non sono ancora completati, restando da sistemare la parte più alta dell'immobile. Ma già il recupe-

ro completo del piano nobile rappresenta un importante traguardo, che si vuole abbinare a una serie di eventi e alla riqualificazione della piazza e del borgo locale, attraverso una serie di progetti previsti per il futuro, per ridare slancio turistico e culturale a un paese che vanta storia e tradizioni, ma che negli ultimi anni ha risentito della crisi economica diffusa.

Antonio Lecci



Peso: 29%